

## Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

LOERO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul contegno partigiano e provocatore del delegato di pubblica sicurezza di Varallo Sesia, il quale proibisce le riunioni privatissime di carattere strettamente economico degli operai addetti agli stabilimenti, perseguita i rappresentanti delle organizzazioni chiamati a dare la loro assistenza al proletariato della regione, violandone perfino il segreto epistolare, il tutto allo scopo evidente di favorire alcuni industriali della Valsesia.

« Quaglino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno, della guerra e della marina, per conoscere se - di fronte alla continuata propaganda fatta in forme diverse contro la nostra guerra da alcuni individui forsennati o prezzolati - non credano opportuno ricorrere ad una più severa applicazione della legge in vigore (ed in difetto promuovere un opportuno decreto luogotenenziale) affinché detti individui, a qualunque classe appartengano o di qualsiasi ufficio siano investiti, vengano tolti dalla circolazione come dannosi all'essere e al divenire della patria.

« Negrotto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non credano opportuno di dare ascolto alle autorevoli voci della pubblica opinione che reclamano l'uso più severo e disciplinato delle riserve nazionali di zucchero, togliendo di mezzo l'enorme sciupio che vien fatto nei dolci di lusso e nei rosolii e liquori affini. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Rota, Roi, Chiaradia, Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare, affinché cessino una buona volta le continue arbitrarie sospensioni dei servizi pubblici automobilistici Termini-

Nicosia e Nicosia-Leonforte, che anche in questo momento non funzionano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« La Via ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

## Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Come la Camera sa la seduta del lunedì è destinata allo svolgimento delle interpellanze. L'onorevole Baccelli ha chiesto di svolgere la sua interpellanza al ministro di agricoltura, circa i suoi propositi intorno agli usi civici.

CANEPA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene. Seguirà poi quella dell'onorevole Miglioli al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quali ragioni lo hanno spinto a valersi del regime eccezionale vigente, per modificare la legge scolastica 4 giugno 1911, n. 483, e precisamente per sopprimere le ultime vestigia dell'autorità dei comuni nella costituzione e nel funzionamento dei Consigli provinciali scolastici, mentre si concreta ogni giorno più la necessità di attribuire agli enti locali un'influenza maggiore in questo campo se si vuole realmente diffondere e intensificare, sana e proficua, la istruzione popolare ».

Seguirà quella dell'onorevole Molina ai ministri dell'interno e della guerra, « per conoscere se intendano emanare opportuni ed urgenti provvedimenti legislativi per modificare le disposizioni della legge 6 luglio 1911, n. 699, in maniera da eliminare l'ingiusto trattamento di carriera e di pensione fatto ai militi ed ai sottufficiali della benemerita arma dei Reali carabinieri in confronto delle altre armi del Regio esercito, e per elevare la carriera degli ufficiali dei Reali carabinieri alla importanza delle funzioni delicatissime e difficili che i medesimi sono chiamati ad esercitare ».

STORONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORONI. Chiedo di svolgere la mia interpellanza, che ho presentata da parecchi giorni, ai ministri del tesoro e della guerra circa la integrazione dei provvedimenti sulle pensioni di guerra portati dal decreto luogotenenziale 12 novembre 1916.